



PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

MESSAGGIO PER LA FESTA DI DEEPAVALI 2017

Cristiani e Indù: oltre la tolleranza

Cari amici indù,

Da parte del [Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso](#) siamo lieti d'inviarvi i nostri cordiali saluti per la festività di Deepavali, che celebrerete il prossimo 19 ottobre, auspicando che questa celebrazione delle luci illumini le vostre menti e la vostra vita, ralleghi i vostri cuori e le vostre case, rafforzando famiglie e comunità!

Ci rendiamo conto che nel mondo accadono cose meravigliose, di cui siamo grati. Siamo pure consapevoli, però, delle difficoltà che incontrano le nostre comunità, che generano in noi profonda preoccupazione. L'impennata dell'intolleranza, che è causa di violenza in tante parti del mondo, è una di siffatte sfide che dobbiamo affrontare oggi. In questa circostanza, perciò, vogliamo riflettere su come cristiani e induisti possono insieme far crescere il rispetto reciproco tra le persone - andando oltre la tolleranza -, per preparare un'era più pacifica ed armoniosa per ogni società.

La tolleranza comporta certamente apertura e pazienza con gli altri, riconoscendo la loro presenza in mezzo a noi. Però, se dobbiamo operare per una pace duratura e una vera armonia, non basta la tolleranza. Servono pure un vero rispetto e attenzione alla diversità delle culture e delle usanze delle nostre comunità, che contribuiscono a loro volta alla salute e all'unità della società nel suo insieme. Considerare come una minaccia all'unità il pluralismo e la diversità conduce tragicamente all'intolleranza e alla violenza.

Il rispetto per gli altri è un antidoto importante all' "intolleranza", perché manifesta verso la persona e la sua innata "dignità" un autentico apprezzamento. Alla luce della nostra responsabilità verso la società, per far crescere questo rispetto, si deve dimostrare stima per le diverse usanze e pratiche sociali, culturali e religiose, nonché per il riconoscimento dei diritti inalienabili come il diritto alla vita o a professare e praticare la religione di propria scelta.

La via che devono percorrere le diverse comunità è dunque segnata dal rispetto. Mentre la tolleranza protegge semplicemente l'altro, il rispetto va oltre: favorisce la coesistenza pacifica e l'armonia per tutti. Il rispetto crea spazio per ogni persona e nutre in noi la sensazione di stare a proprio agio con gli altri. Invece di dividere e isolare, il rispetto ci consente di vedere le nostre differenze come un segno della diversità e ricchezza dell'unica famiglia umana. In questo modo, come ha evidenziato [Papa Francesco](#), "La diversità non sarà più vista come una minaccia, ma come fonte di arricchimento" ([Discorso all'aeroporto Internazionale di Colombo, 13 gennaio 2015](#)). In un'altra occasione, il Papa ha esortato i responsabili religiosi e i credenti ad avere "il coraggio di accettare le differenze, perché chi è differente da me, culturalmente o religiosamente, non va visto e trattato come un nemico, ma accolto come un compagno di strada, nella genuina convinzione che il bene di ciascuno risiede nel bene di tutti" ([Ai partecipanti alla Conferenza Internazionale di Pace, Al-Azhar Conference Centre, Cairo, Egitto, 28 aprile 2017](#)).

Dobbiamo quindi accogliere la sfida di andare oltre i confini della "tolleranza" e mostrare rispetto a individui e comunità, perché ognuno merita e desidera di essere valutato secondo la sua innata dignità.

Ciò esige la costruzione di una vera cultura del rispetto, capace di promuovere la risoluzione dei conflitti, la costruzione della pace e la vita armoniosa.

Radicati nelle nostre tradizioni spirituali e uniti nella preoccupazione condivisa per l'unità e il benessere di tutti, possiamo noi, cristiani e induisti, insieme con altri credenti e persone di buona volontà, incoraggiare, nelle nostre famiglie e comunità, e per mezzo degli insegnamenti religiosi e dei mezzi di comunicazione, il rispetto per ogni persona, specialmente per quelli di culture e credenze diverse dalle nostre, che stanno in mezzo a noi. E' in questo modo che andremo oltre la tolleranza per costruire una società armoniosa e pacifica, in cui tutti sono rispettati e incoraggiati per cooperare all'unità della famiglia umana con il loro contributo unico.

Vi auguriamo nuovamente una gioiosa celebrazione di Deepavali!

Jean-Louis Cardinal Tauran
Presidente

S.E. Mons. Miguel Ángel Ayuso Guixot, MCCJ
Segretario
